

COMUNE DI CAVASSO NUOVO

Provincia di Pordenone

Approvato ed Allegato alla delibera C.C. n. 44 del 28-09-2012

Il Segretario Comunale
(_____)

CONSIGLIO COMUNALE DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

PREMESSA

“Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità”

Art.:12 Convenzione Internazionale sui Diritti dell’Infanzia (ratificata al Parlamento italiano nel 1991)

Uno strumento utile per accogliere appieno l’articolo 12 della Convenzione Internazionale sui Diritti dell’Infanzia è il Consiglio Comunale delle ragazze/i in sigla (CCR).

Esso offre una preziosa opportunità per rendere bambine/i, ragazze/i partecipi al governo ed alla coprogettazione della vita sociale ed amministrativa del proprio paese.

La scuola e l’Amministrazione Comunale, attraverso le loro competenze, operano affinché il CCR, sia un’esperienza positiva, rivolta all’insegnamento dell’educazione civica ed al rispetto dei valori comuni contenuti nella Carta Costituzionale Italiana

ARTICOLO 1 – FINALITA’

Il CCR ha finalità:

- Educativa: per favorire una crescita coerente delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi coinvolti nel progetto del CCR, sia in quanto alunni che come cittadini facenti parte di una comunità;
- Politica: intesa come gestione della "polis", affinché il Sindaco e tutta l'Amministrazione Comunale, coinvolgendo le ragazze/i possa attraverso il loro concreto contributo sviluppare e far crescere il paese nel migliore dei modi,
- Avvicinare le istituzioni al mondo dei giovani.

Il CCR delle ragazze/i non è la riproposizione in piccolo del Consiglio Comunale.

Vanno evitate quindi le modalità elettorali dei grandi.

Vanno costruite, altresì, rappresentatività collaborative articolate in gruppi di lavoro.

Il CCR rappresentando la collettività delle ragazze e dei ragazzi di Cavasso Nuovo ha lo scopo di:

- fornire al Sindaco e a tutta l'Amministrazione Comunale una visione diversa da quella dei cittadini adulti rispetto a quella delle/dei bambine/i e delle/dei ragazze/i;
- promuovere la partecipazione democratica e il rispetto dei valori in essa contenuti;
- creare uno spazio di espressione, di riflessione e di rielaborazione;
- garantire spazi in cui le idee e le proposte di bambini e adolescenti possano trovare la dovuta considerazione;
- migliorare ed approfondire la conoscenza del proprio ambiente di vita per facilitare l'uso del tempo e degli spazi urbani e naturali;
- raccogliere proposte e idee di elaborazione su progetti utili a supportare l'acquisizione dell'indipendenza personale dei cittadini più giovani.

ARTICOLO 2 – COMPETENZE E FUNZIONI

Il CCR esercita funzioni consultive e propositive.

Il CCR deve avere un mandato esplicito dal Sindaco che chiede ai bambini/e, ragazze/ragazzi di aiutarlo a governare meglio il paese attraverso la formula della consultazione.

Il CCR, a partire dai problemi più vicini alle loro esigenze e interessi, potrà esprimere il proprio parere su ogni aspetto della vita del paese rispetto al quale ritenga opportuno chiedere modifiche.

Il Sindaco, la Giunta comunale ed il Consiglio Comunale, consultano il CCR ogni qual volta ritengano utile assumere un parere su decisioni prese, o meglio da prendere.

ARTICOLO 3 – COSTITUZIONE

Le/i bambine/i le/i ragazze/i rappresentano le esigenze di tutti i cittadini a partire da quelli più deboli.

E' quindi importante che bambine/i, ragazze/i si possano porre, rispetto all'amministratore adulto, come portatori e difensori di istanze fortemente differenziate e complementari a tale scopo.

Il CCR è formato da bambine/i, ragazze/i della scuola primaria (ex elementare).

- Il gruppo di lavoro è composto da bambine/i e da ragazze/i che rappresentano le varie realtà del territorio;
- La nomina dei “consiglieri” che vanno a formare il gruppo di lavoro si effettua nella scuola primaria (ex elementare) coinvolgendo le classi terze, quarte e quinte;
- La modalità di elezione viene individuata dalla scuola e deve garantire la presenza delle varie condizioni sopraccitate;
- Il mandato suggerito è di due anni per consentire alle bambine/i ed alle ragazze/i di comprendere ed assumere pienamente il loro ruolo;
- I consiglieri decaduti, per età o per ritiro degli stessi, saranno rinnovati di volta in volta;
- In qualsiasi momento i rappresentanti “consiglieri”, se hanno cambiato idea rispetto al loro ruolo, possono ritirarsi;
- Per consentire una adeguata partecipazione ed un ottimale svolgimento dei laboratori il gruppo dei “consiglieri” è composto da un numero di bambine/i, ragazze/i non superiore alle 13 (tredici) unità (si intende gruppo intero).

ARTICOLO 4 – CONDUZIONE

Il CCR è coordinato da animatori adulti facilitatori di comprovata competenza in materia.

Per garantire una chiarezza di ruoli e favorire la libertà di espressione delle/dei bambine/i delle/dei ragazze/i i facilitatori devono essere figure diverse dagli insegnanti.

Per la riuscita del lavoro è necessaria la presenza di almeno due facilitatori.

Per assicurare continuità nelle modalità di conduzione del CCR i facilitatori sono sempre gli stessi e devono:

- mettere le/i bambine/i, le/i ragazze/i in condizione di esprimere liberamente e con naturalezza le loro idee senza manipolarne il significato;
- adoperarsi affinché gli amministratori ascoltino e accolgano, tenendole nel giusto conto, idee e proposte delle/dei bambine/i e delle/dei ragazze/i;

La Scuola sarà impegnata:

- ad accogliere le finalità espresse nel Regolamento del CCR;
- ad offrire, nella fase di avvio, collaborazione per il superamento di eventuali iniziali difficoltà;
- ad aprire spazi di discussione sui temi elaborati negli incontri del CCR, condividendone i contenuti, anche durante l’orario scolastico;
- ad individuare, assieme ai facilitatori, momenti di lavoro, da svolgere all’interno dell’orario scolastico, che possono essere anche comuni a tutte le classi che aderiscono al CCR.

Il CCR si dota di un logo, scelto e ideato dalle/dai bambine/i dalle/dai ragazze/i, che li rappresenterà in tutte le occasioni.

Il CCR si incontra in una sede che, possibilmente, non sia la sede della Scuola e generalmente fuori dall’orario scolastico.

Gli incontri avranno cadenza mensile salvo necessità specifiche nel cui caso i facilitatori provvederanno a segnalare tempestivamente la necessità alla Scuola ed all'Amministrazione Comunale.

Ai laboratori del CCR non possono partecipare adulti diversi dai facilitatori, a meno che la loro presenza non venga richiesta dalle ragazze/i o non venga ritenuta propedeutica allo svolgersi del tema trattato durante i laboratori.

Il primo laboratorio è finalizzato alla conoscenza reciproca e del progetto.

Nei gruppi di lavoro o laboratori del CCR non si vota in quanto le decisioni dovranno maturare nella discussione fino alla loro massima condivisione.

Le "deliberazioni" e le elaborazioni raccolte durante gli incontri del CCR sono verbalizzate da un adulto (facilitatore) e fatte pervenire a Sindaco, referenti del progetto per l'Amministrazione e per la Scuola.

Il CCR delle ragazze/i si incontra con il Consiglio Comunale degli adulti per presentare le proposte elaborate a Sindaco, Giunta e Consiglieri Comunali possibilmente due volte l'anno, ma almeno una.

Il CCR, in qualsiasi momento, può scrivere a Sindaco, Assessori e Consiglieri Comunali e chiedere la loro presenza durante il lavoro di laboratorio.

Il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale, ciascuno per le proprie competenze, sono tenuti a rispondere alle richieste formulate e, qualora accolte, a informare il CCR sulla loro realizzazione.

ARTICOLO 5 – SOSTEGNO


La Giunta si impegna a dare comunque delle risposte concrete alle richieste delle/dei bambine/i delle/dei ragazze/i accolte.

L'Amministrazione Comunale darà una diffusione più ampia possibile del progetto e di quanto elaborato dalle/dai bambine/i e ragazze/i concedendo ospitalità al CCR nel sito internet istituzionale del Comune e con eventuali altre forme comunicative dell'Amministrazione.

E' opportuno che la scuola inserisca l'esperienza del CCR nel proprio POF come attività di educazione civica ed alla partecipazione e democrazia.

COMUNE DI CAVASSO NUOVO
14 GEN. 2013
N° 307 CAT

ferricoletto

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE	
Servizio affari generali, amministrativi, di vigilanza e garanzia	s.aagg.istruzione@regione.fvg.it tel + 39 040 377 3414 fax + 39 040 377 3416 I - 34132 Trieste, via del Lavatoio 1

protocollo n. 208/1 AG 5-28
Riferimento: Vs. prot. n. 4642
dd. 20/09/2012

Trieste, 07 gennaio 2013

Ufficio garante dell'infanzia e dell'adolescenza

Al Comune di
Cavasso Nuovo
Piazza Plebiscito, 12
33092 CAVASSO NUOVO (PN)

Alla c.a. della Sig.ra Gianna Pittana

Oggetto: domanda di contributo a sostegno delle iniziative assunte per l'istituzione di organismi di partecipazione dei bambini e dei ragazzi (art. 8, commi 23 e ss., L.R. n. 18/2011 come modificato dall'art. 9, commi 60 e 61, della L.R. n. 14/2012). - Comunicazione concessione contributo

Si comunica che con decreto n. 2302 di data 12 dicembre 2012, regolarmente registrato dall'organo competente in data 31 dicembre 2012, è stata disposta la concessione dei contributi per l'attivazione di iniziative assunte dai Comuni della regione per promuovere la partecipazione istituzionale di bambini e ragazzi alla vita politica e amministrativa delle comunità locali di cui all'oggetto.

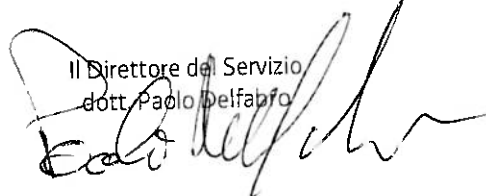
Si fa presente che, a codesto Comune, è stato concesso un contributo di euro 2.000,00.- (duemila/00), alla cui erogazione si provvederà indicativamente entro il prossimo mese di febbraio 2013, compatibilmente con i tempi tecnici richiesti dalle operazioni contabili.

Si informa, inoltre, che il medesimo Decreto n. 2302 stabilisce, per quanto riguarda la rendicontazione che i Comuni beneficiari sono tenuti a presentare entro sei mesi dal termine dell'anno scolastico 2012-2013 la seguente documentazione:

- una dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, attestante che l'attività per la quale il contributo è erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni poste nel decreto di concessione ai sensi dell'art. 42 (Rendicontazione semplificata) della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
- una relazione illustrativa delle attività svolte e degli esiti conseguiti, con indicazione delle spese sostenute;
- la dichiarazione di non essere beneficiario di altri finanziamenti o contributi a copertura della spesa indicata come importo finanziabile nell'atto di concessione.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono cordiali saluti.

Il Direttore del Servizio
dott. Paolo Delfabro



Unità organizzativa competente:

Servizio affari generali, amministrativi, di vigilanza e garanzia (fax n. 040-3773416).

Responsabile del procedimento:

dott. Paolo Delfabro - e-mail: paolo.delfabro@regione.fvg.it (tel. n. 040-3773414)

Responsabile dell'istruttoria:

dott.ssa Luigina D'Orlando - e-mail: luigina.dorlando@regione.fvg.it (tel. n. 040-3773129)